

# L'uovo di Colombo ecologico

Prodotte da Ocs, le macchine Discoil riescono a separare gli idrocarburi dall'acqua meccanicamente, senza l'ausilio di sostanze chimiche. Vengono usate nell'industria, ma anche per fronteggiare disastri ecologici.

Se vi chiedessero di togliere dell'olio da una vasca piena di acqua, quale soluzione vi verrebbe in mente? Forse pensereste di aspirarlo, ma finirebbe sicuramente che insieme all'olio tirereste su anche dell'acqua. Raccogliereste entrambi i liquidi anche se adottaste il principio dello sfioro usato dalle raffinerie. I loro Api Separator prevedono uno skimmer a stramazzone alla fine della vasca, ma prima del riciclo richiedono una seconda decantazione che dura più di un mese.

Nel 1974 a un neo imprenditore padovano

venne però un'idea: perchè non provare a separare i due liquidi sfruttando il principio fisico dell'adesione dei fluidi alle superfici



solide? Era l'ingegnere Giancarlo Ravagnan che da soli quattro anni aveva fondato Ocs Officine costruzioni speciali. Investì importanti somme in questa ricerca, appoggiandosi anche all'Università, ma alla fine ci riuscì e il committente (un'acciaieria) risolse completamente il problema di trattamento delle sue acque di scarico.

«A conti fatti si può davvero parlare di un uovo di Colombo – ci dice il figlio Luigi, attuale presidente della società –, come al solito l'idea più semplice e apparentemente banale si dimostrò quella che dava i risultati migliori». L'ingegnere Giancarlo chiamò la sua macchina Discoil e la brevettò.

In pratica prevede una serie di dischi d'acciaio inox, eccentrici e pollicentrici, che vengono

Discoil è attualmente utilizzato nei principali impianti petrolchimici europei e in tutte le centrali termoelettriche italiane. I Float Discoil e gli Ecoil sono stati efficacemente usati anche nello spaventoso incidente della petroliera Haven a Genova e del traghetto Moby-Prince a Livorno. Lo scorso 25 novembre gli Amici della Zip hanno conferito ad Ocs il Premio per innovazione di prodotto. A sinistra: Luigi Ravagnan tra la presidente dell'associazione Cristina de' Stefani e il presidente del Consorzio Zip Angelo Boschetti.



tenuti in rotazione da un motore elettrico a una dozzina di giri al minuto. Ponendoli sulla superficie dell'acqua, essi si uniscono con gli idrocarburi presenti per andarli a scaricare in un'apposita condotta dopo solo tre quarti di giro, dove incontrano dei pattini raschiatori. Il bello è che finché c'è un velo anche di un solo micron di olio, l'acqua scivola completamente via e non viene raccolta, per cui gli idrocarburi recuperati possono essere rimessi immediatamente in produzione.

«Di queste macchine ne abbiamo costruite oltre 600 e praticamente sono ancora tutte funzionanti. Hanno il vantaggio di richiedere scarsissima manutenzione, per cui possono essere utilizzate anche all'interno di cisterne chiuse, magari sistemate in cima a tralicci». La loro produzione ormai è abbastanza standardizzata, con dimensioni che possono variare dai 70 cm ai 5 metri. Quest'ultime, con una decina di dischi, arrivano a raccogliere 300 mc di idrocarburi all'ora.

Pochi mesi dopo la sua invenzione, Discoil venne subito collaudato anche nel campo delle catastrofi ambientali, quando nel lago di Como ci fu un riversamento di petrolio. «Ero un bambino, allora, ma ricordo che mio padre ci andò di notte e montò la macchina su dei galleggianti. Fu un perfetto successo!». Era così nato il primo Float Discoil, apparecchiature autonome destinate a casi di "pronto intervento", utilizzabili anche nei fiumi, nelle lagune e in mare aperto. Agili e pratiche, possono essere trasportate facilmente anche da piccoli battelli.

Ovvia la tappa successiva, ovverossia: Ecoil, barche con un Discoil installato fisso nella prua. Particolarmente adatte a lavorare negli spandimenti e nei disastri ecologici. Sono in grado di recuperare, immagazzinare e trasferire a navi-cisterna d'appoggio notevoli quantità di prodotti oleosi.

«Certo che dai 15-100 mila euro delle semplici Discoil, con le Ecoil si arriva a parlare di milioni di euro. Investimenti che devono essere prima giustificati da precise volontà politiche a livello internazionale», sospira Luigi Ravagnan, pensando forse ai tempi troppo lunghi delle istituzioni governative.

Ocs sta comunque già proponendo i suoi si-

stemi a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ma ancor più si sta organizzando per partecipare il prossimo anno a una gara negli Usa, scottati dal recente disastro del Golfo del Messico. «Testeranno soluzioni capaci di recuperare in un'ora, anche in mare agitato, almeno 35.000 barili d'olio, pari a 5.565 mc. Ovvio che si dovrà pensare a un sistema di tanti Float Discoil o Ecoil, ma sarebbe davvero molto bello che venisse scelto un prodotto italiano, già ben testato».

Ocs è attiva nella caldareria  
**Trust in our experience!**



Ocs Officine costruzioni speciali spa ha sede in strada Battaglia, ad Albignasego. Occupa una superficie di 37 mila mq, di cui 7 mila coperti. È stata fondata nel 1970 dall'ingegnere Giancarlo Ravagnan, originario di una nota famiglia di Chioggia. Per la precisione, egli acquisì e riconvertì la vecchia Gatto, già registrata in Camera di commercio nel 1875. Prima della sua morte, agli inizi del 2000, scelse di scorporare la società dal Gruppo Ravagnan, per renderla autonoma e affidarne la presidenza al figlio Luigi, attuale socio della spa insieme alle due sorelle.

Ocs opera principalmente nel settore della caldareria. In particolare costruisce giganteschi recipienti in metallo destinati a lavorare sotto pressione, quali serbatoi, colonne, reattori, scambiatori di calore e caldaie. Suoi principali committenti sono raffinerie, petrolchimici e centrali elettriche di tutto il mondo. Dal 2003, per aumentare la sua competitività, si è specializzata nella fabbricazione di contenitori di maggior spessore e peso investendo in nuovi e più potenti attrezzature. Un'ottantina gli addetti per un fatturato di quasi 17 milioni di euro, di cui il 10%, ma in continua espansione, collegato al brand Discoil. «Trust in our experience!» è il suo motto.



**PADOVA+  
SOSTENIBILE**

**LE AZIENDE  
SI INCONTRANO  
PER COSTRUIRE  
IL DOMANI SOSTENIBILE**



Incontri one to one nella **Borsa Green&Social Business** e visibilità nella **Mappa Padova+Sostenibile**: un'opportunità per attivare business e nuove relazioni tra le realtà del territorio padovano

Padova | 16 dicembre 2010 | Centro Conferenze "Alla Stanga"  
[www.padovasostenibile.it](http://www.padovasostenibile.it)

L'iniziativa è promossa da



Con il contributo di



Media Partner

**CORRIERE DEL VENETO**